

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: annuo . . .	L. 30
» semestrale . . .	15
» trimestrale . . .	10
» mensile . . .	5
Estero: annuo . . .	L. 60
» semestrale . . .	30
» trimestrale . . .	20
Le Associazioni non dedito ai lettori sono riservate.	

Una copia in tutta il Regno
centasimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

Rivelazioni che non sono rivelazioni

Troviamo nell'*Opinione*, molti brani di una lunga corrispondenza da Parigi, pubblicata dalla *Gazzetta nazionale* di Berlino. Giova, anche a noi di riproذرli, come quelli che ci mostrano quale sarà l'ultimo stadio della rivoluzione italiana. — Ecco questi paesi principali:

« Nei circoli repubblicani influenti, essa dice, è presso i corischi partigini della democrazia italiana, si segue con viva attenzione l'evoluzione, che si sta compiendo delle relazioni fra Berlino e il Governo italiano. Vi si annottano grandissime speranze. Malgrado gli sforzi che si fanno a Roma per dar ad intendere che, dopo il viaggio di Re Umberto a Vienna, si può contare sull'alleanza dell'Austria e della Germania coll'Italia, pure il governo francese ha buone ragioni per non preoccuparsene punto.... A Parigi si sa che le dimostrazioni di Udine verso la Germania e l'Austria, fatte dall'on. Mancini, devono servire, ancora per qualche tempo, a conservar fedeli al ministero i gruppi gallofobi della Camera, dei quali si ha bisogno per far votare la legge elettorale. Ma quando la politica dell'on. Mancini abbia avuto momentaneamente il sopravvento, condannando il Re a Vienna, tuttavia la politica dell'on. Depretis non ha cessato di essere quella che dirige veramente il gabinetto. Si sono ricevute a Parigi assicurazioni formali della simpatia del presidente del Consiglio per la Francia, e si sa di poter contare su di lui. Quando la legge elettorale sarà votata, l'onorevole Depretis rimarrà padrone della situazione ed ogni tracotia di dualismo sparirà allora dal Gabinetto.

« Si tratta di dare il portafogli dell'estero al conte Tornielli, nel caso che l'onorevole Depretis, dopo il voto della legge elettorale, trovasse ancora delle resistenze nell'on. Mancini; ma quest'ultimo, a quanto pare, incomincia a convincersi che le sue simpatie per la Germania non trovano un serio appoggio e non migliorano la situazione all'estero.

« L'Italia ha voluto fare la voce grossa a proposito dei conflitti fra italiani e francesi, a Marsiglia ed ha potuto accorgersi che neanche la si ascoltava. Ha tenuto il broncio e protestato contro il protettorato francese a Tunisi e poi ha neppure ottenuto che a Parigi si prendesse nota della sua protesta. Ha creduto di poter chiedere delle indennità per gli italiani che più o meno furono danneggiati in occasione della presa di Sfax e la Francia senza' altra forma di procedura ha posto termine alle sedute della Commissione d'inchiesta, quando le pretese italiane si mostraron molto indiscerte. La fermezza del governo francese ha avuto il buon effetto di far capire al-

on. Mancini che egli era fuori di strada; egli ha giudicato prudente di mettere una sordina ai suoi reclami, e ha dichiarato al Parlamento che vi sarebbero degli inconvenienti a pubblicare qualiasi cosa sopra questi spiacibili incidenti. E questo non buon segno di resipiscenza, che non tarderà forse ad essere seguito da una evoluzione più accentuata nel senso delle idee patrociniate abilmente dal *Popolo Romano*, organo dell'on. Depretis. Dice si che una associazione di capitalisti italiani, interessati nella grossa corrente economica che lega gli interessi italiani al francesi, si prepara, quando la legge elettorale sarà votata, a metter fine alla incertezza che regna nei giornali ufficiali e a trasformarli in organi seri, appoggiati ad una solida base finanziaria, per dare alle elezioni generali un impulso favorevole a quell'alleanza delle razze latine, alla quale l'Italia deve la sua stessa esistenza. Ogni pericolo di dissenso tra la Francia e l'Italia sparirà, se le elezioni italiane daranno, come si spera, una maggioranza favorevole allo onorevole Depretis....

« Un democratico italiano, che abita a Parigi, ha manifestato al vostro corrispondente, nel seguente modo, le probabilità e le speranze del suo partito: « Il governo italiano si è molto fiduciosamente di voler temporare la solidarietà delle classi democratiche in Italia e in Francia; la democrazia italiana, che simpatizza colla repubblica francese, reagirebbe forse violentemente, a un dato momento, contro la gallofobia di qualche politicamente italiano. Ma è a prevedersi che la solidarietà della democrazia francese ed italiana si affermerà e, al bisogno, s'imporrà. Insomma a Parigi si ha fiducia nella saviezza e nella abilità a tutta prova dell'on. Depretis affine di impedire gli errori della scuola politica rappresentata nel gabinetto dal Mancini. È facile giudicare della strada fatta dall'Italia nella buona via in questi ultimi tempi: non vi ha che ad osservare il gran dispetto che se ne prova a Berlino. Più si risvegliano in Italia le simpatie francesi e più si diventa esigenti e minacciosi a Berlino a proposito delle garanzie per la indipendenza del Papa. Direbbei che Bismarck si atteggiava a protettore del Papa non solamente per conciliarsi il Centro cattolico nel Parlamento ma eziandì per riservarsi di sollevare la questione romana come mezzo d'intervento contro l'autonomia francese nella penisola, qualora questo diventasse necessario. Ma l'Italia non avrà nulla a temere dalla Germania, se essa diventa di nuovo amica della Francia. La repubblica francese non potrebbe permettersi a Bismarck di ristabilire il potere temporale.

« Il giorno in cui sotto il pretesto di proteggere il Papa contro il movimento democratico italiano che chiede l'abolizione della legge delle guarnigioni, la Germania

mandasse a Civitavecchia una sola corazzata per neutralizzare l'influenza francese, l'Italia troverebbe la Francia pronta a passare le Alpi come nel 1859 per proteggere i diritti della democrazia italiana. Vibarono evidentemente in tutta questa situazione delle ragioni potenti per indurre la monarchia italiana a teodarsi, per l'interesse suo proprio, ad una politica di conciliazione col Gran repubblica sua vicina.

« La stampa radicale o migristiale italiana si degno alquanto occuparsi di quel che dissero la Poste ed altri giornali germoniani sullo stato dei negoziati per un'intelligenza fra il Vaticano ed il governo imperiale. Ed è chiaro che gli organi dei migristi ex-repubblicani della monarchia di Umberto I qualifichino di falsa o di tratto d'astuzia il atteggiamento politico che pare animare il principe Bismarck in questa occasione.

« Ora può sinceramente e lealmente il gran Cancelliere volere, dicono costei organi, arreaggiando la perspicua storia della antica scuola fiorentina, che veramente ridondi in favore della indipendenza del pontificato ad al bene dei sacri interessi universali, da esso rappresentati?

Perché? Il perché non si degnano dirlo i giornali italiani; senza dubbio sarà, benché non lo dicono, perché l'impero germanico non può trascurare l'interesse del protestantesimo, attaccato nelle sue viscere. Però, siccome, non già la vicenda della novissima confederazione, ma quelle della stessa nazionalità prussiana si compongono non solo di protestanti e di ebrei, si beni del cattolici di Prussia i quali si contano a miliardi e rappresentano nel loro paese un elevato sociale di grande valore e forza, e sono oggi come oggi gli arbitri del successo delle risoluzioni politiche del gran ministro; così noi che non abbiamo studiato né ereditato la solenza diplomatica di Firenze e giudichiamo gli uomini di Stato e i loro propositi dall'altro punto di vista, sicurissima, della loro convenienza, non abbiamo difficoltà a credere, con licenza della stampa radicale di Roma, che il sentimento favorevole al pontificato, a cui pare inspirarsi l'attuale politica estera del Cancelliere, tiene a cuore della sua relativa buona fede la suprema garanzia del suo interesse proprio.

Fra una politica che procura al principe Bismarck il concorso finale dell'episcopato cattolico prussiano e la sua grande influenza; che gli assicura l'amicozio degli Stati cattolici europei, coll'Austria in testa; e che per la sua tendenza non può almeno di contraddirsi l'ateismo governante in Francia; fra questa politica e quella che potrebbe incautamente e torpemente essere gradita ai pragmatisti della futura rivincita romana noi crediamo rimessivamente che il principe Bismarck ha scelto, non solo la migliore, ma quella che più l'interessa e gli conviene. E soprattutto, fra il criterio protestante di una Germania che permette ai vescovi cattolici nominare i loro parrocchi ed il criterio cattolico e latino di quelli che vanno a provare i loro fischi sotto le navate di San Pietro e cercano goticare nel Tevere lo easeri di Pio IX, dieciuriamo

Non cercheremo chi abbia ragione circa alla politica del Depretis. Costui è fatto quello che si vuole. Democratico, repubblicano, se l'appar tal gli giova a muovere in possesso del potere, pronto a ricordarsi di essere altoborgo e di farsi difendere della monarchia di Savoia, se entra ne' suoi conti.

Il Pontificato e i suoi "Garantizadores"

La *Revista Hispano-americana* nella sua Cronaca politica del primo di gennaio, dopo aver parlato delle cose interne di

intanto chiacchierava, perdendosi in mille commenti e in mille giudizi.

Per la loro audacia si distinguevano i negri, i quali avrebbero voluto invadere la Borsa e portar via tutto il danaro. Dentro non vi erano meno di cinque milioni di dollari.

Un aggruppamento più vario di popolo non si poteva vedere. L'alto anglo-americano parlava col piccolo irlandese, e il negro esagerava le sue mosse balorde vicino ad un francese. Spazzini da strada, calzolai, fornai, cuochi, villani, bicchierini grandi e piccoli componevano quel lago umano, che mandava le sue onde sulla porta della Borsa, respinte a stento dalle guardie di città.

Il chiacchierio non era generale, ma a balzi, un chiacchierio proprio delle masse americane, dove le voci e le grida sono isolate, e scattano qua e là, come scintille elettriche.

« A morte chi ha i milioni da giocare » gridò, ridendo baffardamente, un negro dalla testa grossa, dai labbi tumidi e dall'occhio bianco: e un frenito di tempesta scorse su quel mare di teste umane, che si allargava di minuto in minuto. Le onde

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale, per quel riga o spazio di riga cent. 30
— In terza pagina dopo 16 righe
del Gerente cent. 20. — Nella
quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi riportati si paghi
ribatte di prezzo.

Si pubblica tutti giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e pugni
non arriveranno ai redattori.

Udine e Stato: annuo . . . L. 30
» semestrale . . . 15
» trimestrale . . . 10
» mensile . . . 5
Estero: annuo . . . L. 60
» semestrale . . . 30
» trimestrale . . . 20
» mensile . . . 10
Le Associazioni non dedito
ai lettori sono riservate.

Una copia in tutta il Regno
centasimi 5.

Appendice del CITTADINO ITALIANO

I DRAMMI DELLA MISERIA

romanzo originale di ILDEBRANDUS

(Proprietà Letteraria)

In breve tempo la somma delle giocate salì a due milioni e cinquecentomila dollari. Il banchiere capo ne fu impensierito; vi mandò un impiegato ad avvisare l'ufficio centrale di sorveglianza; è stato ad aspettare l'ora tremenda dei mezzogiù, che gli doveva donare o togliere una somma così ingente.

Gli affari particolari della Borsa erano passati del tutto; nessuno vi badava. L'at-

tentione era diretta alla grande giocata. I banchieri camminavano su e giù per la tetoia colla testa bassa e colle mani unite dietro la schiena: di tratto in tratto esplosivano in movimenti convulsi, e mandavano una esclamazione o un monosillabo mezzo inarticolato; e poi riprendevano la consueta posizione, affrettando e rallentando il passo a seconda dei pensieri più o meno tempestosi che passavano per la loro mente.

Non si sentivano più i colpi secchi dell'oro riversato sui banchi, né il dialogare affrettato di chi contratta. I negozii erano vuoti; nessuno scriveva; nessuno parlava. Quelle persone non facevano che muoversi a passi irregolari ed acciuffati, agitando convulsamente la testa e le braccia, voltandosi con un fare irrequieto a destra e a sinistra, o voltandosi, come se tutte fossero sotto l'azione violenta di una corrente elettrica.

Vennero duecento guardie di città; ma non si loro permesso di entrare; si schierarono sotto il vestibolo: il popolo ingombra la scalinata e la piazza, benché continuasse a piovere, e anche lui impaziente, ma di una impazienza meno diretta, attendeva il risultato della grande giocata: e

intanto chiacchierava, perdendosi in mille commenti e in mille giudizi.

Per la loro audacia si distinguevano i negri, i quali avrebbero voluto invadere la Borsa e portar via tutto il danaro. Dentro non vi erano meno di cinque milioni di dollari.

Un aggruppamento più vario di popolo non si poteva vedere. L'alto anglo-americano parlava col piccolo irlandese, e il negro esagerava le sue mosse balorde vicino ad un francese. Spazzini da strada, calzolai, fornai, cuochi, villani, bicchierini grandi e piccoli componevano quel lago umano, che mandava le sue onde sulla porta della Borsa, respinte a stento dalle guardie di città.

Il chiacchierio non era generale, ma a balzi, un chiacchierio proprio delle masse americane, dove le voci e le grida sono isolate, e scattano qua e là, come scintille elettriche.

« A morte chi ha i milioni da giocare » gridò, ridendo baffardamente, un negro dalla testa grossa, dai labbi tumidi e dall'occhio bianco: e un frenito di tempesta scorse su quel mare di teste umane, che si allargava di minuto in minuto. Le onde

spingevano le onde; i policiemen furono ributtati e dovettero ripararsi nell'interno della Borsa, di cui chiusero le porte, sicuri che non sarebbero state neppure toccate dal popolaccio, perché per gli americani è ormai delitto violare qualunque luogo, anche se è pubblico. Ed il popolo infatti si pose, atteggiandosi a giudice, di quel pugno di ricchi giocatori, che erano in quel momento suoi prigionieri.

Questi però non c'erano ascolto, al rumore esterno; la loro energia mentale era diretta altrove. Gli inglesi si atteggiavano a indifferenza, seduti sopra soggiole di canapa d'India; ma movevano continuamente quele loro gambaccie, ora sovrapponeva la destra alla sinistra, ora viceversa: si accarezzavano le favorite guardavano in alto, poi abbassano: non stavano mai fermi, e davano di tratto in tratto dei tremiti, che li scuotevano sulle loro seggioli. Chi aveva in mano il *New-York Herald*, non leggeva, benché fissasse gli occhi sullo stampato. Chi andava a bere il gin, si dimenticava il bicchiere ripieno sul tavolo; perfino gli zigarri si smorzavano in bocca dei più accaniti fumatori. Tutte le sospizioni della vita erano

che la prima ci pare molto meno sospetta.

Del rimanente, è abbastanza curioso l'alto clamore degli organi del *depretismo* perché oggi, come sempre, qualche gran potenza cercò occuparsi della situazione del papa. Chiamandolo *ingerenza ingiusta* dello straniero nei loro affari interni. Figurarsi che il Papato è una invenzione degli attuali figli del Lazio agli ordini di Garibaldi, regolata, formulata, costituita e limitata da loro e concessa *spiritualmente* al cattolicesimo di tutto il mondo come un favore speciale, come una specie di dono la cui splendidezza si riflette nella celebre legge delle *garanzie* la quale a nessuno giova più della sua vittima, sarebbe il colmo del ridicolo, se non ci fosse l'allarmante gravità che annida per l'avvenire. Non è forse tempo che l'interesse e la coscienza dell'Europa cattolica, senza entrare in alcun modo nella vita privata della nuova Italia, incomincino ad avvisare a cestelli pericolosi ed a chiedere che siano salviamente ed energicamente acciuginati? »

Al Vaticano

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Domenica prossima avrà luogo nell'aula che sovrasta il portico della patriarcale Basilica Vaticana la Beatificazione del venerabile Alfonso de Orozco, sacerdote professore dell'Ordine Eremitano di S. Agostino.

Nelle sussiguenti domeniche 22 e 29, corrente mese, avranno luogo le beatificazioni dei Venerabili Carlo da Seze ed Umile da Bisignano, Laici professi dell'Ordine dei Minori Riformati.

Nelle ore pomeridiane soltanto di ciascuno dei detti giorni, la Santità di Nostro Signore, insieme ai S. Collegi degli Eroi e Eroi Signori Cardinali, si recherà nell'aula suddetta per venerare, giusta la consuetudine, i novelli Beati.

I Postulatori delle cause di beatificazione dei sussigevati Venerabili sono: il Rmo P. M. Martinelli dell'Ordine Eremitano di S. Agostino ed il Rmo P. Vincenzo da Jenne; dei Minori Riformati.

La Santità di N. S. Leone XIII, nella udienza accordata domenica a sera a S. E. R. Monsignor Masotti segretario della Congregazione di Propaganda Fide, si è degnata confermare le nomine vescovili proposta dalla stessa sacra Congregazione.

Brevi relativi a queste nomine saranno spediti, e i nuovi titolari veranno preannunciati nel prossimo Consistorio.

LA FRANCIA E LA GERMANIA

La Nota segnata pubblicata dall'ufficiale *Gazette d'Alsace Lorraine*, non ha bisogno di spiegazioni.

I giornali di Parigi hanno sparso all'estero la voce che il governo germanico era stato informato che una certa inquietudine era dimostrata al Ministero degli affari esteri in Francia, riguardo ai nuovi lavori militari ora in corso di costruzione a Strasburgo, Metz, St. Eloi e generalmente lungo la frontiera orientale della Francia. Questi giornali aggiungono che, in conseguenza di ciò, il governo germanico ha incaricato il suo ambasciatore a Parigi di porre nelle mani del sig. Gambetta una Nota contenente delle spiegazioni su questo soggetto. I nostri lettori di Strasburgo sanno bene

sospese; una sola preoccupazione le assorbiva tutta. Quella non era più un'adunanza di nomini, ma un'assemblea di matti monomaniaci.

Gli occhi si volsero all'orologio: mancavano cinque minuti a mezzodì. La trepidazione crebbe; l'ufficiale del telegioco si sedette al suo tavolo, montò la macchina, ed aspettò: la Borsa aveva un filo telegiografico speciale. Trecento occhi corsero a lui, e non se ne staccarono più. Tutti erano seduti: non avevano più la forza di rimanere in piedi. Il silenzio divenne profondo.

E in quella quiete sepolcrale lo scosse la pioggia, il turbinare del vento e lo scricchiolio della tettoia, confusi col rombare sordo e smorzato della turba accalcatà sulla piazza, ed amalgamati con istumature indistinte, scendevano con una insistenza terribile, come la minaccia di un pericolo spericoloso, come un avviso dell'avvicinarsi di una catastrofe; come un incubo di morte, dal quale non era lecito sottrarsi.

Era passati tre minuti. Un grasso Bretone cadde svenuto, e venne trasportato in un buffet vicino. Le facce si fecero livide, gli occhi spalancati correvarono dall'orologio

che nessun nuovo lavoro militare è stato intrapreso a Strasburgo salvo un piccolo fortino in prossimità del Reno. Secondo la nostra opinione questo lavoro non è, come pure il forte di St. Eloi vicino a Metz, cominciato circa due anni fa, di natura da ispirare inquietudine al Ministero degli affari esteri in Francia.

« Per parte della Germania non vi è alcuna questione di costruire nessuna fortificazione sulla frontiera, laddove lavori di tal natura sono stati da lungo tempo segnalati in Francia.

« Il governo germanico non ha tuttavia creduto necessario di chiedere spiegazioni a questo proposito, come non ne ha dato alcuna riguardo a lavori militari germanici; che, oltre a tutto, non esistono. »

I falchi del Crivoscio

Mandano da Cattaro alla *Gazzetta Universale* questo triste quadro:

La situazione in Dalmazia è nell'Erzegovina è sempre la stessa. L'ordine è tutt'altro che ristabilito. I briganti e gli insorti stanno sempre in agguato, e quando un distaccamento di soldati attraversa le strade, essi hanno in odio di nascondere le loro armi dietro le roccie e con un'aria dolce e paterna salutano rispettosamente la truppa.

E qua guerra di continue imboscate. Sovenne il campo si crede al sicuro perché le pattuglie e le sentinelle nella hanno scoperto, nulla segnalato di sospetto nei dintorni, ma se qualche bravo soldato osa avventurarsi senz'armi per andare a raccogliere dalla legna nella foresta vicina, esso viene accolto con una pioggia di palle e i colpi echeggiano da tutte le parti.

Ogni roccia, ogni sporgenza sembra alberghiso dei nemici invisibili sempre pronti a tirare.

I soldati disarmati non potendo difendersi si danno alla fuga o cadono vittima di questi briganti. Quelli cui tocca la fortuna di raggiungere l'accampamento danno l'allarme.

Si cerca, si fruga dappertutto nei più recinti recessi; le pattuglie percorrono la contrada in tutti i sensi, fanno il loro dovere con un coraggio ammirabile. Esse sfidano la fatica, il pericolo e dopo vani sforzi rientrano spesso facendo lo stesso rapporto: nulla di sospetto. Dove possono cacciarsi questi tiratori? Probabilmente in qualche caverna ad essi soltanto nota, in qualche covo di animali selvatici donde essi spiano giorno e notte e tendono insidie ai nostri soldati.

Si comprende quanto sia difficile e perosa questa guerra d'imboscate.

Si rinforzano continuamente gli appostamenti dei gendarmi. In mancanza di caserme vengono alloggiati in case private. Oggi stesso si attendono due reggimenti di fanteria.

Tre briganti della banda Kovacevic si sono spontaneamente presentati all'autorità di Gacko, furono condotti a Trebinje.

L'Arcivescovo d'Algeri

Scrivono da Tunisi al *Temps* in data 6 corrente:

L'Arcivescovo d'Algeri, nominato, come sapeote, da qualche mese, amministratore

all'impiegato del telegioco. Si trenava; nessuno poteva più star fermo al suo posto.

Manca un minuto: tutti scattano in piedi. Un californiano, sembrandogli, che il rotolo della macchina telegiografica si svolgesse, esplose un urlo.

« Silenzio! » si grida da ogni parte: torna la calma. I banchieri si erano avvicinati al banco; quelli di prima fila vi si appoggiavano; i secondi tacitamente stringevano la faccia fra le spalle dei primi; gli ultimi si alzavano in punta di piedi.

Il capo-banchiere osservò quel gruppo così strano, quelle mosse slanciate, quelle carni care ligure, ora rosse, quei nervi, quelle vene grosse grosse, quei muscoli tesi, quegli occhi di pezzi. Gli sembrava di dovere essere inghiottito vivo da tanta voracità contro lui protesa. Ne ebbe orrore, e cadde eventualmente sulla sedia.

Si sentivano i palpiti di quei cuori ansiosi; e sopra tutti il palpitare regolare del nostro, seguito dall'orologio.

Succò il primo botto del mezzodì. Il telegiografo si china sulla macchina, e in quell'ansia di morte manda fuori una voce tremolante: — « Ribasso. » (Continua).

della diocesi di Tanis, ha preso oggi possesso della sua sede episcopale. La Cerimonia ha avuto luogo alla Goletta. Un picchetto di 50 uomini comandato da un capitano assisteva alla funzione, ma si è ritirato sulla domanda dell'arcivescovo stesso che ha declinato gli onori militari.

L'allusione pronunciata in Francia e poi in italiano, ha toccato la necessità di fare amare la nostra dominazione dalla popolazione tunisina, praticando largamente la curia. Mi si assicura che l'arcivescovo ha fatto distribuire parecchio migliaia di piastre in soccorso delle famiglie indigene senza distinzione del culto. Nella sua allocuzione italiana Monsignor Lavergne, che parla assai bene questa lingua, ha invitato i suoi uditori a dimenticare ogni inimicizia nazionale e a non fare entrare la politica nella vita di una colonia stabilita in terra straniera, ove essa si trova in relazioni costanti con popolazioni che professano altra religione.

Il ministro residente era rappresentato a questa cerimonia dal sig. Cubisoli, vice console di Francia alla Goletta.

Da una lettera pastorale dello stesso Mons. Arcivescovo, pubblicata dai giornali francesi, apprendiamo dom'egli ha rimesso ai cappuccini incaricati della parrocchia, la somma di due mila piastre da distribuirsi alle famiglie cattoliche, e mille ne ha inviata alle pie Suore di S. Giuseppe che visitano i mussulmani e gli israeliti di Tunisi, che, come egli dice, sono pure creature di Dio. Nella stessa lettera l'ammirabile prelato partecipa la sua intenzione di costituire un'altra parrocchia nella chiesa che si sta costruendo per sua cura e di raccolgervi sacerdoti secolari, maltesi, italiani e francesi. Dice poi che ritenendo insufficiente l'attuale cemitero ha acquistato a 300 metri dalla porta che conduce a Cartagine, 50,000 metri di terreno che farà recingere a tale scopo, innalzandovi nel mezzo una cappella alla Vergine Addolorata, e termina coll'annunciare che fra breve un asilo provvisorio per i vecchi europei sarà aperto nel quartiere Kallala sotto la direzione delle Piccole Suore dei Poveri, in attesa di un maggiore stabilimento.

Quest'asilo verrà da lui inaugurato il 22 del mese corr.

D'intesa poi con i Fratelli delle Scuole Cristiane e colle Suore di San Giuseppe il degnissimo pastore sta apprestando nuovo senso ad assi salubri per i fanciulli, oltre un istituto superiore per le fanciulle. A coronamento di tutte queste splendide opere, l'astuto prelato ha comprato nel centro della città una casa ove accogliere le suore del Buon Soccorso perché prendano cura degli infermi.

Sono queste le stesse che l'illustre arcivescovo offre ai suoi diocesani per il nuovo anno e sono una prova stupenda della mirabile fecondità ed efficiacia della carità e dello zelo episcopale.

La scheda del Re

La scheda spedita al Quirinale è riempita così, come la troviamo nei giornali di Roma:

« La scheda porta tre nomi in questo ordine: Umberto di Savoia, Margherita di Savoia, Vittorio Emanuele di Savoia.

Alla finca della paternità ci sono questi nomi: Vittorio Emanuele, Ferdinando, Umberto.

Tutte le altre dell'età, del sesso, del sangue leggero e scrivere sono riempite esattamente.

Alla finca della possidenza è risposto sì.

Alla fioca della professione è risposto in quest'ordine: Re d'Italia, Regina d'Italia Principe ereditario.

Alla finca della dimora in questo Quirinale, è risposto alla dichiarazione di dimora abituale: sì, sì, sì.

La scheda è firmata dal capo di famiglia, così: Umberto; questa firma è di pugno di S. M. il Re.

Dell'invio e del ritiro di questa scheda che sarà conservata, documento prezioso negli archivi del Campidoglio, si è occupato il presidente della Sotto Commissione per censimento nel Rione Trevi, comun. Augusto Castellani.

S. M. il Re ha voluto lui firmare la scheda. Quella del censimento 1871 è firmata, per Vittorio Emanuele, dal generale Guglielmo.

Al polo nord in pallone

Il comandante inglese Cheyne, che prosegue da due anni nei suoi preparativi di spedizione al polo nord col' aiuto dei palloni, è giunto a Montreal per interessare il pubblico del Canada al suo progetto di viaggio arctico. Le persone interessate all'imposta desiderano che questa sia dovuta all'iniziativa anglo-americana e corretta dalla sottoscrizione popolare.

La spesa sarà di 80,000 dollari, di cui 40,000 debbono essere raccolti in Inghilterra e 40,000 nell'America.

Un comitato è stato già organizzato ad Elizabeth (New-Jersey), ed altri si formeranno nelle principali città. La nave della spedizione sarà chiamata *Grinnell* dal nome del celebre patrocinatore dell'esplorazione artica. Il luogotenente Schwab è disposto ad accompagnare la spedizione.

I tre palloni, che costeranno 20,000 dollari, saranno costruiti in Inghilterra, e New-York sarà il punto di partenza della spedizione. Il comandante Cheyne ha detto recentemente: « Noi andremo alla Baia di S. Patricks, dove il capitano Narvaez ha trovato un immenso giacimento di carbone alla superficie. Noi costruiremo una casa sul carbone, installeremo gli apparecchi e fabbricheremo del gas idrogeno per i palloni. Questo luogo è a sei miglia dal punto dove la nave del capitano Narvaez, la *Dover*, ha passato l'inverno nel 1875-1876, ed è a 486 miglia dal polo. Quando noi avremo il vento favorevole, saremo necessarie da 18 a 24 ore per raggiungere il polo. »

Il comandante Cheyne dice che l'esperienza della *Jannette*, di cui si è fatto nei giornali del giorno scorso, non è che una conferma del fatto che è impossibile tecniche il polo colle navi. Secondo la sua opinione, la regione polare è un'aciapagno preso in un oceano di ghiaccio, che non presenta alcuna apertura alla navigazione.

Ciascun pallone sarà provveduto di una slitta, d'un canotto, di viveri per cinquant'anni (questo numero è proprio un'originalità inglese; è perché non 50 e non 60?) e andrà svolgendo un filo elettrico mentre si allontana, per restare in comunicazione colla stazione principale.

Gli arcostati saranno caricati in modo da non elevarsi troppo nell'aria e il comandante Cheyne crede di potere scendere a dieci miglia dal polo. Egli non prevede alcuna difficoltà per il freddo nel viaggio in pallone che avrà luogo nel mese di giugno dell'anno dopo la partenza della spedizione. Egli dice altresì che i viaggiatori aerei dovranno togliere i loro soprabiti per non avere troppo caldo.

La spedizione sarà composta di diciassette uomini, che saranno raggiunti da tre Eskimos alla Groenlandia. Il governo danese ha già inviato l'ordine alla autorità della Groenlandia di prestare ogni possibile assistenza alla spedizione.

Non vi pare, lettori, di assistere alla narrazione di uno dei viaggi fantastici di Verne? Altro che la spedizione di Bove!

Governo e Parlamento

La questione egiziana e l'Italia

Le cose in Egitto s'intorbidano sempre più e per conseguenza anche le relazioni diplomatiche in Europa si complicano e si fanno più tese.

L'Inghilterra e la Francia vorrebbero fare e disfare da padrone, ma i due imperi Germanico e Austro-Ungarico non sono disposti a stare a vedere. Tanto meno poi la Porta è disposta a lasciare fare ora che ha l'appoggio della Germania.

Cosa farà l'Italia non sappiamo, poiché se il Governo ne indovina poche all'interno non ne imbrocca una all'estero.

Dove notarsi insolti che l'Italia in questo momento, trovasi isolata né sa da qual parte può le conoscere di più, occhio bello. Alcuni la spingono verso la politica Austro-Germanica, altri vorrebbero che si gettasse in braccio alla Francia.

Quistione Sharbaro

Nel Consiglio della istruzione pubblica sulla questione se il prof. Sharbaro fosse colpevole d'insubordinazione, trenti consiglieri votarono per sì, trenti votarono per no, e l'accusa fu respinta; sulla questione se fosse colpevole di eccitamento alla insubordinazione da parte degli studenti, ventuno consiglieri dissero sì, cinque dissero no; sulla questione se fosse imputabile di

ingiurio al ministro, diciannove consiglieri dissero sì, sette dissero no.

Dopo di che il Consiglio condannava lo Sbarbaro con quattordici voti su ventisei votanti alla sospensione dell'impiego per un anno a cominciare dall'ottobre testé decors.

Vi sarebbe anche l'avvertenza che quando lo Sbarbaro si rendesse passivo di un'altra amministrazione (contadone già nove) sarebbe il caso di destituirlo.

Notizie diverse

Scrive la *Voce della Verità*:

Il Ministero ha insistito presso il presidente della Camera perché si solleciti ora l'esame del trattato di commercio tra la Francia e l'Italia, per non farne dei malintesi con un prolungato ritardo.

Però la discussione di quel trattato sarà alquanto seria per talune onerose disposizioni a danno degli italiani.

— Lo stesso giornale reca:

Il marchese di Noailles, ambasciatore francese presso il Governo italiano, aveva scritto a qualche amico che sarebbe stato di ritorno per la metà di questo mese; ma ora nuove lettere dicono, che il ritorno di questo diplomatico è di nuovo sospeso indefinitely.

Credesi che il governo italiano non chiederà la proroga del trattato di commercio colla Francia. Qualora il Senato francese non discutesse il trattato prima della fine di gennaio, il governo italiano sarebbe deciso di usare le tariffe generali.

— Il deputato Parenzo leggerà verso il 24 del corrente mese la sua relazione intorno al divorzio.

Le modificazioni introdotte al progetto rendono sempre più difficile la sua adozione per parte della Camera.

I deputati radicali della sinistra insistevano perché la legge venga prontamente discussa; ma è probabile che altri progetti possano avere la precedenza.

— Qui si crede generalmente che l'Austria stia preparando la occupazione di San Nicolo.

Menotti è ripartito per Caprera conducendo seco il medico San Giovanni, che curò Garibaldi altre volte, avendo il generale manifestato il desiderio di consultarlo.

Depretis ha diramato una circolare ai prefetti colla quale insiste perché abbiano ad obbligare i comuni ad osservare le prescrizioni di legge sulla costruzione dei cimiteri e sollecita la compilazione dei regolamenti di polizia rurale.

ITALIA

Bologna — Processo Faella — Ieri abbiano annunciato l'esito del ricorso fatto dal conte Faella contro la sentenza della Corte d'appello di Bologna alla Cassazione di Roma la quale lo ha respinto. Dicono oggi quel che i giornali di Bologna narrano circa l'accusato:

L'accusato, il quale prima dava segni di straordinaria agitazione e tentò perfino più volte di suicidarsi, ora invece è divenuto più calmo, almeno in apparenza; il suo contagio è cupo e taciturno. Vero è però che è sempre tenuto sotto la più stretta sorveglianza. Del resto egli si mantiene, in tutto e per tutto negativo.

In carcere il Faella ha scritto alcune memorie: sono impressioni della giornata e cose dette in propria difesa.

A proposito, quando il conte aveva già portato molto innanzi questo lavoro, un bel giorno il Pubblico Ministero ordinò che fosse ritirato tutto ciò che l'accusato aveva già scritto. Questi allora protestò che, se avesse immaginato essersi tale la volontà del Pubblico Ministero, non avrebbe messa pena in carta; naturalmente dove finire col fare di necessità virtù, e conseguire le sue memorie.

Un particolare non ancora noto riguardo alle cambiali.

E risaputo che il Faella non solo aveva falsificato la firma del prete, ma anche quelle di altre persone doviziosse d'Imola.

Ebbene, queste cambiali senza scadenza, ma scritte su carta debitamente bollata e registrata, furono rinvenute entro un *pre-memoria*, nel quale il conte dichiarava di lasciare, in caso che fosse morto, quei titoli di credito a sua figlia, colla condizione però che dovesse usare gran mano che i firmatari fossero passati all'altra vita, facendosi pagare dai loro eredi.

La falsificazione con conseguenza d'oltre tomba! Crediamo che un caso simile, da che mondo è mondo, non si sia ancora dato.

Come appendice al processo dell'assassinio del prete Costa e della tentata truffa con falso, c'è poi l'avvelenamento supposto di altre due persone, delle quali pure il conte aveva falsificato la firma, sempre col sistema delle cambiali.

L'autopsia cadaverica praticata sui resti mortali dei due disgraziati ha concluso per l'esistenza del veleno nei visciri dei medesimi. Giova però notare che l'autopsia fu

fatta sette od otto mesi dopo l'avvenuta morte.

Il conte dovrà pure rispondere del reato d'incendio di una fabbrica di spiriti da lui tenuta in Imola, ma che aveva preventivamente e per ogni buon fine assicurata.

Il suo servo confessò di avere ricevuto da lui ordine di appiccare il fuoco all'affabbrica; mentre dall'altra parte il Faella si faceva poi pagare dalla Società di assicurazione una somma non indifferente per indebitanza.

Napoli — Giacomo Merenda venne l'altro ieri arrestato, perché esercitava su

una vasta scala l'emigrazione clandestina, commettendo contemporaneamente scorri e truffe. Egli, mediante raggi fraudolenti, si era fatto consegnare da cinque emigranti, mentre erano a bordo di un piroscafo pronto a partire per l'America, i rispettivi passaporti, già vistati dalla pubblica sicurezza, per servirsene per l'emigrazione clandestina. Inoltre gli emigranti gli avevano pagato il prezzo del trasporto sino a Marsiglia nel mentre ch'egli aveva presi dei biglietti per Messina.

Farma — L'altro ieri abbiam data la brutta notizia che S. E. Rama Monsignor Vescovo di quella città, aveva riportato non lievi contusioni in una caduta fatta nel suo palazzo. Ora siamo lieti di apprendere dallo stesso giornale, che Monsignor Vescovo è in via di guarigione. Le contusioni che ebbe a riportare nella caduta sono quasi scomparse.

Umiliano: anche noi le nostre congratulazioni all'illustre Prelato.

Venezia — Fu firmato il regolare contratto per l'istituzione in Venezia di un gran Cotonificio di 100 mila fusi con 10 milioni di capitale.

Tre americani smontarono ieri alla stazione di Mestre. Ad uno di essi cadde il revolver ed esplose senza ferire alcuno. Accorse le guardie e in saccoccia degli americani furono trovati vari revolvers non di prescrizione e gran quantità di cartucce.

Gli americani furono arrestati e condotti a Venezia.

Verona — Corre voce che sia stato arrestato, in un paesello della provincia, il Serraglia, commesso dell'esattore Balestra, condannato dalla Corte d'assise di Verona in contumacia per furto continuato di 100 mila lire in danaro dalla ditta Trezza.

Nicotera — A Tropea ieri nello scorso anno il canonico Tuberio, Monsignor Vaccaro, Vescovo di Nicotera e Tropea, provvide alla vacanza del canonico, elevando al posto del defunto Tuberio un altro di ordine inferiore, e così al posto di quest'ultimo nominò un altro, e via via, per ordine, copri i posti vacanti, in seguito alla nomina del sostituto del Tuberio.

Questo provvedimento commosse vivamente l'animo del sacerdote Occhio Braco, che aspirava più di ogni altro al posto del Tuberio; cedendo miseramente alle suggestioni della sua passione il giorno 2 corrente, armatosi di un grosso bastone si recò al palazzo vescovile, ove affrontò Mons. Vaccaro, lo ghermì per l'abito, ed alzato il bastone, ripetutamente lo percosse al capo producendogli lievi lesioni, e varie contusioni.

Divulgatosi tal fatto nel paese, questo si levò tutto a rumore contro il Braco, e se questi non si fosse ricoverato in luogo sicuro, sarebbe stato lapidato dal popolo inviperito all'ultimo grado.

Lo sciagurato prete, è inutile dirlo, incorse nella scommessa maggiore, che venne contro di lui solennemente pronunciata.

Tutta la diocesi di Nicotera e Tropea si appresta a celebrare funzioni di riparazione e ad attestare con straordinarie dimostrazioni l'amore e la venerazione di cui circonda il proprio Vescovo.

Ravenna — Il fascio intrasigente si è costituito in Ravenna: ecco la notizia che dava un manifesto, piuttosto lungo che veniva distribuito per la città sabato sera. Il Ravennate dice che si spiega l'oscurità del titolo bisognava sapere che si tratta di un fascio socialista. È noto lo scrazio sul uso dei mezzi per giungere al socialismo rivoluzionario; il manifesto chiama queste questioni bizantine e proclama che il fascio intrasigente si servirà di quelle armi che l'ambiente, le circostanze, il momento suggeriscono.

ESTERO

Spagna

Le notizie di Madrid, Cadice, Barcellona e Siviglia indicano che viva è l'agitazione in Spagna contro l'Inghilterra per la presa di possesso dell'isola di Borneo.

El Globo scorgi il governo di non endere all'Inghilterra i suoi diritti su quell'isola, « E' la Spagna che ha portato a Borneo la civiltà durante gli ultimi secoli, specialmente nell'epoca moderna, dal 1824 in poi, distruggendo la pirateria nell'arcipelago di Sonlou. »

La cattolica Spagna farà un nuovo pellegrinaggio a Roma. I signori Caudillo e Nocedal hanno inviato un indirizzo al S. Padre dimandogli la sua benedizione per cominciare i lavori dell'organizzazione del pellegrinaggio nazionale, che sperano riuscirà così imponendo almeno che quello del 1878.

Dimani pubblicheremo la risposta del S. Padre all'indirizzo.

Svizzera

A proposito della sparizione di carte importanti dello stato maggiore generale a Berlino, colpevole della quale sarebbe un tale Goldschmidt, il quale è finora riuscito a rendere vano tutte le ricerche che si fecero di lui, il *Journal de Gêve* in una sua corrispondenza da Londra dice che non si tratta solamente di piani ma anche di carte le quali provano il poco rispetto della Germania per una potenza la cui neutralità è garantita da tutta l'Europa. Queste carte sono a Londra ed i notizi di Bismarck potranno servire in caso di bisogno. Para dunque si tratti di progetti della Germania a danno della Svizzera; parecchie volte ne era corsa la voce, ed il *Journal de Gêve* dice essere ormai tempo che il governo elvetico apra gli occhi sui progetti del cancelliere, davanti al quale è stato troppo lunghi anni ignorante.

Il Consiglio federale della Svizzera ha ordinato ad alcuni ministri francesi che s'erano collocati provvisoriamente in una casa a Givisiez, e ad alcuni cappuccini pure francesi ridottisi in pacifistico asilo a Gschelbunath, di sloggiare immediatamente sotto minaccia delle penne che si usano contro i rei di delitti capitali.

La famosa ospitalità svizzera è diventata un privilegio per socialisti.

Russia

Pochi giorni or sono venne arrestata a Pietroburgo una banda di ladri e d'assassini, i quali eseguivano le loro prede vestiti da demoni per incutere maggiore spavento alle loro vittime. Per constatare l'identità del capo-bandita, desso viene esposto col suo costume di abitante dell'inferno ogni giorno nei singoli uffici di polizia della città. È uno spettacolo gratis che attira molta gente, ma finora non si sa ancora chi esso sia e donde venga. La polizia è furiosa e lo manda al diavolo.

Francia

Leggiamo nel *National*:

« Tutte le scuole congregazioniste di Parigi, per le quali non vi ha alcun affidamento, saranno dal nuovo prefetto immediatamente laicizzate. »

E' più che verosimile. Il cittadino Floquet continuerà l'opera del cittadino Herold alla prefettura della Senna, come il cittadino Paolo Bert continua l'opera di Giulio Ferry. Indubbiamente e il nuovo prefetto e il nuovo ministro vorranno superare in persecuzione i loro predecessori.

DIARIO SACRO

Sabato 14 gennaio

B. Odorico Mattiussi da Pordenone

Effemeridi storiche del Friuli.

14 Gennaio 1852 — Il patriarca Gregorio da Montelongo prende possesso della sede d'Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

Offerta cittadina per la Congregazione di Carità. Ultimo elenco per l'anno 1881.

Canciari Leonardo L. 15 — Blum Giulio L. 30 — Sabato-Frauchi Anna L. 100 — Nicolo Zilli (11 offerta) L. 10 — Agostini B. Ernesto deconte arretrati 1877 L. 5. — Totale L. 160.

Riporto dei precedenti elenchi L. 3352,45. — Totale offerte per 1881 L. 3512,45.

Primo elenco offerte per 1882.

Co. Della Torre Dav. Lucio Sigismondo L. 100 — Zamparo D. Antonio L. 60 — Mezzoni Ettore L. 20. — Totale L. 180.

Bullettino della Questura

del giorno 12 gennaio

Furto. In Rive d'Arcano nel 7 gennaio scor., N. D. rubò per 14 lire di granoturco in danaro di A. L.

Arresti. In Casarsa nel 6 corrente fu arrestato C. I. per questa, e in Mantova per lo stesso titolo, il 7 detto fu arrestato L. I. in Lessizza fu pure arrestato B. G. B. per appropriazione indebita.

Attentato? In Ronzuzzo nel 7 and. venne tirato un colpo di pistola contro il bracciante R. G. ad opera di E. G. che diede l'attacco tutto alla lattezza.

Rissa. In Tramonti di Sotto nel 6 cor. M. C., M. A. ed M. G. riportarono in rissa loggiere ferite ad opera dei fratelli G. T., P. M. che furono arrestati e deferiti alla Autorità giudiziaria.

Notizie sui mercati

Udine 13 gennaio.

La bellezza delle giornate, le continue ricerche di granoturco, fatte specialmente dalla speculazione, arrogarsi forte ad opera dei fratelli G. T., P. M. che furono arrestati e deferiti alla Autorità giudiziaria.

Grani. Frumento. Non se ne vide.

Granoturco. Circa 1500 ettolitri, e quasi tutti gli affari si conchiusero da L. 12 alle 14. Fece i seguenti prezzi: L. 11,50, 12, 12,50, 12,85, 13, 13,25, 13,60, 14.

Cinquantino. Domandato attivamente, mantenendosi al prezzo da L. 9,50 a 11,10.

Segala. Non più di 10 ettol. venduta a L. 14 alla misura.

Sorgorosso. Scemate le domande, e stanchamente venduta a L. 7,40.

Castagne. Sempre sostenute, con pronto spaccio a L. 18, 19, 20, 21, 22, 23.

Foraggi e combustibili. Mercato medio. Oltre i prezzi caposti, si da che il prezzo massimo si può acquistare in privato da L. 6 a 6,50 al quintale.

(Vedi specchietto in quarta pagina).

ULTIME NOTIZIE

Una vittoria del Centro in Germania.

La Stefani comunica il seguente dispaccio:

Berlino 12 — Il Reichstag adottò con 233 voti contro 115 la proposta di Windthorst per l'abolizione della legge, il tenore della quale è che i sacerdoti depositi dai tribunali possono essere internati od espulsi qualsiasi seguendo ad esercitare il loro ministero. Furono respinti tre ordini del giorno motivati e presentati dai Conservatori, e dai Reichsporter per i nazionali.

TELEGRAMMI

Parigi 11 — L'agenzia Havas da Berlino: E' almeno prematura la notizia che Busch sarà nominato ministro di Prussia presso la Santa Sede.

Il Papa lo preferirebbe certamente perché cattolico, ma non fece obiezione al progetto di nominare Schlozer.

I nuovi vescovi prussiani si canonizzano nel concistoro di quaresima. E' possibile che gli arcivescovi di Passe e Colonia officino le loro dimissioni al Papa.

Costantinopoli 12 — La Russia domandò direttamente al governo di Rumelia quattro milioni disponibili per le spese dell'occupazione russa.

Aleko chiese istruzioni alla Porta.

Londra 12 — Il *Daily Chronicle* dice che lo Czar scrisse a Ignatius informandolo che possiede tutta la fiducia di Sua Maestà.

Parigi 12 — Il *Journal des Débats* pubblica il seguente dispaccio da Cairo: I notabili sostenuti dai capi militari sono in disaccordo coi controllori europei e il ministro, di cui la caduta è possibile...

Berlino 12 — I deputati socialisti hanno deliberato di presentare un emendamento tendente ad abrogare l'art. 10 della legge elettorale d'Alzazia-Lorena, la legge contro i gesuiti e quella contro i socialisti.

Carlo More gerente responsabile.

AVVISO

Presso i sottoscritti trovarsi sempre fresca la birra di **Puntingam** in casse da 12 bottiglie in su.

FRATELLI DORTA.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 12 gennaio 1882.

AL QUINTALE				AL QUINTALE giusto taglieglio ufficiale			
fuori dazio	con dazio	da	a	da	a	L. c.	L. c.
FORAGGI							
dell'aria	1 q. 5,70	—	5,	11,50	14,	15,91	19,37
Fieno	1 q. 4,70	—	4,	—	—	19,04	—
della bassa	1 q. 4,50	4,01	3,80	4,25	—	—	—
Paglia da foraggio	1 q. 3,70	4,20	3,	3,50	—	—	—
da lettiera	—	—	—	—	—	—	—
COMBUSTIBILI							
Legna d'ardere forte	1 q. 1,44	1,70	1,70	2,05	—	—	—
" dolce	—	—	—	—	—	—	—
Carbone di legna	5,60	6	6,20	6,60	—	—	—

AL'ETTO				AL'QUINTALE			
da	a	da	a	L. c.	L. c.	L. c.	L. c.
Frumento	—	—	—	—	—	—	—
Gradoturco nuovo	—	—	—	—	—	—	—
" vecchio	—	—	—	—	—	—	—
Segala	14	—	—	—	—	—	—
Sorgerosso	6	—	7,40	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—	—	—	—
Lapini	—	—	—	—	—	—	—
Fagioli di pianura	—	—	—	—	—	—	—
Alpignani	—	—	—	—	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—	—	—	—	—
" in pelo	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	—	—	—

Notizie di Borsa

Venezia 12 gennaio
Rendita 5.000 god.
1 gen. B da L. 88,43 a L. 88,53.
Rend. 5.000 god.
1 luglio B da L. 90,60 a L. 90,70.
Prezzi dei venti
line d'oro da L. 20,57 a L. 20,60.
Banchette: an-
africche da 217,75 a 218,25.
Pionini: Antri-
d'argento da 2,17,25 a 2,17,75.

Milano 12 gennaio
Rendita Italiana 5.000 90,70
Napoleoni d'oro 20,61

Parigi 12 gennaio
Rendita francese 3.000 84,20

" 5.000 119,65

Italiana 5.000 87,25

Ferrovia Lombarda

Dambio su Londra a vista 26,22,12

" sull'Italia 21,2

Consolidati Inglesi 100,5,18

Turca 13,92

Vienna 12 gennaio
Mobiliare 33,—

Lombarda 140,50

Spagnola

Austriache 84,6

Banca Nazionale 9,45,12

Napoleoni d'oro 47,35

Cambio su Parigi 119,50

" su Londra 78,15

Rend. adriatica Inargentata

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9,05 apt.

TRIESTE ore 12,40 mer.

ore 7,43 pom.

ore 1,10 ant.

ore 7,35 ant. diretto

da ore 10,10 ant.

VENZIA ore 2,35 pom.

ore 8,28 pom.

ore 2,30 ant.

ore 9,10 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pom.

ore 8,20 pom. diretto

PARTEHENZ

per ore 8, — ant.

TRIESTE ore 8,37 pom.

ore 8,47 pom.

ore 2,50 ant.

ore 5,10 ant.

per ore 9,28 ant.

VENZIA ore 4,57 pom.

ore 8,28 pom. diretto

ore 1,44 ant.

per ore 6, — ant.

ore 7,45 ant. diretto

PONTEBBIA ore 10,35 ant.

ore 4,30 pom.

NUOVO deposito di

lavori

I sottoscritti farmacisti alla Fenice, risorti a

tro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito

di la cui scelta qualifica è tale ed

è di ciò che non temere concorrenze, e

le numerose commissioni di cui furono onorati, la piena

soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i

R.R. Patrioti e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie

voranno sostituire ad onorari anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 gennaio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	760,9	759,5	760,2
Umidità relativa	63	62	71
State del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	calma	calma	calma
velocità chilometri.	0	0	0
Termometro centigrado.	3,2	7,1	4,5

Temperatura massima 8,9; Temperatura minima

minima 0,8; all'aperto 2,2

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia dei Patronati, Via dei Gorghi a S. Spirito. Udine.

Pagamento anticipato.

TINTURA ETERO — VEGETALE
LA DISTRUZIONE ASSOLUTA

CALLI

GALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il punto sicuro di superare i tanti rimedi finora tentatamente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per Calli - Gallosità - Occhi Pollini ecc. in 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questo innocuo Tintura ogni sofferenza sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso con successo possono attestarne la sicurezza, comprovata dalla consegna dei cali degli Attestati spontaneamente lasciati.

Si vende, in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTIER via Tarneto, e FORABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

LA PATERNÀ

Già vecchia ed accreditata Compagnia Acciaio di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreto 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paternà nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società stessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini), N. 4.

Udine — Tip. Patronato

NECESSAIRE PER TOILETTA

Contenente i seguenti articoli:

1. Boccetta Acqua Cologne per toiletta.
2. Glicerina rettificata per sanare lo scrofatore della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea.
3. Vinaigre hygienique, mirabile prodotto balsamico d'un gradeissimo odore, che serve per toilette e per bagni.
4. Pacco Flanina d'amandore dolci profumata alla violetta di Parma, per imbianchire e addolcire la pelle.
5. Scatola elegante con piumino per cipria.
6. Elegante scatola Coni fumanti per profumare e dieinfettare le abitazioni.
7. Noisette, olio speciale che nutrisce, fortifica e conserva la capigliatura.
8. Estratto d'odore, di squisitissimo profumo.
9. Sapone, per toiletta, a nissima di profumo, delicato.
10. Benzina profumata ai fiori di Lavanda, per pulire e riacquidare le stoffe, le più delicate.
11. Acqua di Lavanda, per toiletta.

AVVISO — Il valore degli articoli sopradescritti salirebbe a più del doppio presi separatamente.

Il Nécessaire si spedisce franco, col mezzo dei pacchi postali, a quei signori che ne faranno richiesta, e contro Vaglia Postale intestato all'Amministrazione del Cittadino Italiano, Udine.

PRODOTTI SPECIALI DEL LABORATORIO DE-STEFANI IN VITTORIO PREMIATI CON PIÙ MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

DE-STEFANI

a base di Vegetali

Di una attività speciale sui Bronchi, calmano gli attacchi od insulti di Tosse, causati da infiammazioni dei Bronchi e dei Polmoni, per cambiamento di atmosfera e raffreddori. — Scatole da o. 60 e L. 20.

TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO ALLA MENTA
rinvigorisce le languenti forze del ventricolo, corrobora lo stomaco, facilita la digestione, eccita l'appetito, giova nelle febbri, nella vermifugazione, nell'itterizia ecc. ecc. — Prezzo al Flacone con relativa istruzione L. 1,25.

Deposito principale in Vittorio alla Farmacia DE-TEFANI — in Udine alla Farmacia FRANCESCO OMELLI via Paolo Canciani.

VIA MERCATO VECCHIO

LA FARMACIA

DI

ANGELO FABRIS

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici, inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia come il

SCROPPPO di EFOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.

Sciroppo di CHINA e FERRO

Ferro dializzato.

Estratto di China dolcificato spiritoso.

Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

UDINE

DEPOSITO CARBONE COKE

Ditta G. BURGHART, rimetto la Stazione ferroviaria — Udine